

Approfondimenti Vademecum

59 miliardi. Il totale degli interventi previsti per i conti pubblici

GUIDA ALLA MANOVRA

1 Iva

Aliquota al 21%

L'iva ordinaria passa dal 20% al 21%. Si applica a tutti i beni e servizi diversi dai generi di prima necessità, prodotti editoriali, alberghi, bar, ristoranti. Il gettito previsto è di oltre 12 miliardi

2 Risparmio

Prelievo unificato al 20%

La manovra introduce un'aliquota unica del 20% su tutte le rendite finanziarie, tassate in precedenza al 12,5% o al 27%. Restano esclusi i titoli di Stato su cui rimane la tassazione al 12,5%

3 Previdenza

Donne a 65 anni

Viene anticipato di due anni l'aumento progressivo dell'età pensionabile per le donne, che viene portata da 60 a 65 anni. Il percorso inizierà nel 2014 per concludersi nel 2026

4 Licenziamenti

La riforma dell'articolo 8

I nuovi contratti di lavoro aziendali o territoriali potranno derogare ai contratti nazionali allo Statuto dei lavoratori, con l'accordo tra impresa e sindacati. La deroga vale anche per i licenziamenti, a eccezione di quelli discriminatori

5 Contributo

Oltre 300 mila euro

Il Consiglio dei ministri ha innalzato a 300 mila euro la soglia oltre la quale scatta il contributo di solidarietà. Si applica sulla quota di reddito eccedente questa cifra. L'aliquota è del 3% e sarà applicata da quest'anno fino al 2013 quando ci sarà il pareggio di bilancio

6 Dipendenti pubblici

Il taglio del 5% sugli stipendi oltre 90 mila euro

Per i dipendenti pubblici viene ripristinato il prelievo sugli stipendi, al posto del contributo di solidarietà. Chi guadagna più di 90 mila euro subirà una decurtazione del 5% che sale al 10% sopra i 150 mila di reddito. Anche per le pensioni superiori ai 90 mila euro l'anno scatta il prelievo del 5%

7 Evasione

Più controlli

I Comuni saranno coinvolti nella lotta all'evasione fiscale e avranno il 100% di quanto recuperato. L'Agenzia delle entrate potrà controllare preventivamente i conti correnti

8 Redditi

Dichiarazioni online per categorie

Cambia la norma che avrebbe introdotto la pubblicazione su Internet delle dichiarazioni dei redditi. Viene sostituita da una forma più «soft» che garantirà l'anonimato dei contribuenti attraverso la pubblicazione online da parte dei Comuni dei dati di reddito aggregati per categorie

10 Controlli

La manette

Inasprimento delle pene per i grandi evasori, fino al carcere. Se sono stati evasi oltre 3 milioni o l'evaso è oltre il 30% del fatturato non ci sarà sospensione della pena

9 Liquidazioni

Rinvio di 2 anni del Tfr

I dipendenti pubblici che optano per il pensionamento anticipato dovranno attendere due anni per avere dallo Stato la liquidazione

A cura di FEDERICO DE ROSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier Dalle famiglie alle imprese, ecco tutti i provvedimenti varati dal governo

Iva, super prelievo, evasione Chi vince e chi perde con le misure Più tasse che tagli: 39 miliardi di entrate, 20 di risparmi

di MASSIMO FRACARO

Trentanove miliardi di entrate, 20 di tagli. Bastano queste due cifre per capire come la maratona-manovra e quella di luglio abbiano come protagonista assoluto il Fisco e i suoi accoliti. Manovre in stile Prima Repubblica, verrebbe da dire. Sono cambiati gli addendi, ma non la somma. Più tasse, insomma, e spesa pubblica che continua a essere quel Moloch spaventoso che nessuno ha il coraggio di affrontare con la dovuta decisione. Orientarsi nel provvedimento appena varato, diciamo subito, non è facile considerate le numerose versioni che abbiamo dovuto commentare in quasi un mese di misure annunciate. E poi ritirate. E magari alla fine reinintrodotta. Vediamo allora di fare l'ultimo punto della situazione.

Aliquote & agevolazioni

La fetta più grossa delle entrate deriva dall'aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva, l'imposta sul valore aggiunto, dal 20 al 21% che da sola vale oltre 12 miliardi. E che colpisce tutti coloro che fanno acquisti, indipendentemente dal reddito. Ma la misura che finirà per incidere di più sulle tasche dei contribuenti, specie quelli onesti che chiedono sempre fatture e ricevute, è il probabile taglio del 5% nel 2012, e del 20% nel 2013, delle agevolazioni fiscali se il governo non riuscirà a ottenere entro il 30 settembre 2012 la delega per la riforma dell'assistenza e del Fisco. E risparmiare altrettan-

to. Un'impresa che appare, allo stato attuale, quanto mai difficile. La norma era già prevista nella manovra di luglio, ma è stata anticipata di un anno. A bilancio vale 20 miliardi. Il che vuol dire che, se non ci sarà la riforma fiscale e assistenziale, i modelli 730 e Unico dei prossimi anni saranno più pesanti per i contribuenti e più leggeri per il Fisco, perché si potranno risparmiare meno tasse grazie alla detrazione di mutui, spese mediche, tasse scolastiche, ristrutturazioni, risparmio energetico. Probabilmente si tornerà a pagare anche l'Irpet sulla prima casa.

Contributo alti redditi

Minore l'impatto del contributo di solidarietà su chi guadagna più della media, entrato nel provvedimento, poi uscito, e poi rientrato. Ora è previsto per dipendenti e autonomi che dichiarano più di 300 mila euro: vale in tre anni nemmeno 400 milioni e interessa poco più di 30.000 contribuenti.

Dal 2012, inoltre, aumenteranno — dal 12,5% al 20%, le imposte su dividendi azionari, sulle cedole delle obbligazioni (con esclusione dei titoli di Stato), sui fondi comuni e sui capital gain. Scenderà il prelievo, invece, sugli interessi dei conti correnti (dal 27% al 20%). Ma dato che il tasso riconosciuto dalle banche è molto simile alle prime cifre di un prefisso telefonico internazionale, quello con i due zeri, ci sarà poco da guadagnare. Dovrebbero aumentare, invece, gli interessi sui depositi ad alto

rendimento, come quelli online.

Lotta all'evasione

Un altro dei punti forti della manovra è la lotta all'evasione, ma molte delle iniziative clamorose di cui si era parlato in un primo tempo (peraltro dal gettito incerto), sono state eliminate. Non ci sarà l'annunciato obbligo di indicare i rapporti in corso con intermediari finanziari, come conti correnti e depositi titoli. Ma gli uffici finanziari potranno accedere più facilmente, e in via preventiva, a questi dati e usarli poi per controlli.

Eliminata la possibilità, prevista in un certo punto dell'iter parlamentare, per i Comuni di pubblicare online i redditi dei propri cittadini: potranno farlo solo aggregandoli per categorie. Abbassate le soglie che fanno scattare le manette agli evasori. Anche in questo caso la norma è stata scritta più volte, introducendo alla fine un elemento di quantificazione (un evasione che superi il 30% del fatturato e i 3 milioni di euro) per decretare la punizione più grave, quella che prevede, in caso, la sospensione della condizionale.

Ci sarà inoltre una stretta sulle società di comodo e su quelle con il vizio di chiudere sempre gli esercizi in perdita. Continuerà, inoltre, la caccia ai furbetti del condono: quelli che l'hanno richiesto, ma senza poi passare alla cassa. Il Fisco, insomma, avrà qualche freccia in più a disposizione. Speriamo che finalmente la usi visto che ogni anno vengono evasi 120 miliardi di euro.

Liquidazioni & pensioni

Tra i risparmi di spesa, che interessano direttamente il budget delle famiglie, da segnalare il rinvio del pagamento della liquidazione ai dipendenti del pubblico impiego.

Anche la previdenza fa capolino nell'ultimo provvedimento con la norma che anticipa al 2014 la marcia verso i 65 anni richiesti alle dipendenti private per incassare la rendita di vecchiaia. Il traguardo verrà tagliato nel 2026. Ma il capitolo previdenza, probabilmente, è ancora da scrivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA